

ESCURSIONI ENTOMOLOGICHE
AL BOSCO DELLA FICUZZA

E NEI PROSSIMI EX-FEUDI

MARRACCIA, CATAGNANO E RAO — (SICILIA)

FATTE

da GIACOMO PINCITORE MAROTT.

I.

Offro questi brevi cenni nella speranza che servir possano di continuazione ad un lavoro redatto per cura del egregio consocio Sig. P. Bargagli (1), nel quale, per mancanza di notizie, l'onorevole autore non fa cenno della Sicilia.

Invogliato dalla bella stagione e dalle fortunate caccie fatte da alcuni entomologi nel bosco della Ficuzza, partivo all'alba del 17 maggio 1872 alla volta di questo.

La via è monotona assai fino a Misilmeri, ma da questo paese a Marineo è veramente incantevole. A destra alta serie di colline a cui la *Ceratonia siliqua* Lin., i cespugli di mirto e le siepi di opunzia danno aspetto selvaggio, ma che conforta di liete speranze l'entomologo, ed a sinistra amene praterie ove tranquilli pascevano i buoi sopra un tappeto di fiori, al quale ponea termine l'azzurra curva dell'estremo mare.

Molto mi facevan godere le basse siepi che offrivan larga messe di petali viventi, come direbbe l'Alardi.

Ivi raccolti in gran numero la *Melitaea Phoebe* Fab. ♂ e ♀,

(1) Bullettino. Anno IV, Trim. IV.

Dydima var. *meridionalis* Stgr., la rara *Cynthia*, la *Lycæna Icarus* Rott., e sull'erba l'*Icarinus* Scr., mentre la *Rhodocera Cleopatra* Lin. volteggiava attorno il mio verde retino.

Per l'inoltrata stagione incontravo solamente qualche rara *Anthocharis Bella* Cr. e var. *Ausonia* Hb., la *Pieris daphidice* var. *Bellidice* O. Y., il *Papilio Machaon* Lin., nè peranco era comparsa l'aberr. *Zanctæus* Z. Is. del *Podalirius* Lin. Parmi che da noi i *Podalirii* che si cacciano in primavera non si allontanano dal tipo, mentre tutte le generazioni successive appartengono alla menzionata varietà. — Per qualche chilometro quelle siepi sono interrotte da muri che cingono i poderi e l'abbagliante loro bianchezza ed il polverio che sollevavano i cavalli nojavami oltre ogni dire.

Aveva d'innanzi la Rocca di Marineo, alta scoscesa rupe che a guisa d'enorme campanile pende imminente su quel paesetto, e più in là, lontano lontano, su i monti cerulei una verdeggiante eminenza; era la Ficuzza, l'oggetto delle mie speranze.

Fermatomi qualche ora a Marineo ne ripartivo verso le 12 pomeridiane.

Qualche chilometro più sopra la vegetazione ed i venti avvertivano che finita la marina eravamo sulle montagne. Il terreno è ampiamente ondulato in tutte le direzioni; nè muri, nè siepi fiancheggian la via, onde nelle salite vagar potea a mio bell'agio nei prati, fra l'erba foltissima che veniami fino al petto.

Su i fiori di maggio, d'un giallo ocraceo il più bello, raccolsi il *Dolichosoma nobile* Ill., e *prolensum* Gené, sull'*Ononis spinosa* Waller. catturai buon numero di *Agapanthia cardui* Fab. e *suturalis* Fab., il *Carlallum ebulinum* Lin. ed alcune *Phytoecia* Muls.

Il *Mychlerus umbellatarum* Fab. brulicava nel polline dei fiori coll'*Oxythyrea stictica squalida* ed *hirtella* Lin., e potea procurarmi numerosi esemplari della *Vanessa Atalanta* Lin. sfarsallata quello stesso giorno.

Inseguendo l'*Anth. Bella* Cr., e l'*Icarinus* Scr. doveva ad ogni tratto rivoltare il retino per scacciarne la *Lyc. Icarus* Rott. che incontravo a migliaia sul mio passaggio.

Qui voglio far notare che ogni anno nelle campagne di Palermo ho rimarcato il prodigioso sviluppo di qualche Lepidottero ad evidente discapito di una o di altre specie. Così nel 1869 le campagne furono invase dalla *Van. Cardui* Lin., nel 1870 dalla *Colias Edusa* Fab., nel 1871 dalla *Detopea Pulchella* Lin., *Plusia Gamma* ec. ec. Or in che modo la natura arriva a stabilire questa specie di compenso nello sviluppo delle specie?

E sempre più approssimandomi al bosco, ad una svolta esso apparivami bello e di liete speranze, verdeggiante, foltissimo con in fondo il real palazzo. — Fiancheggia la via stando sulla sinistra di chi va e da essa lo divide un profondo borro, ove d'inverno spumeggia la china, primavera abbella di fiori e farfalle, mentre in estate l'Aspide vi s'asconde. — « Di là dal monte è più bello », dicevami il cocchiere sorpreso dal mio entusiasmo; ed in vero il Cutrano è magnifico. Allo stretto dei Comunelli avea bosco a destra (il Lupotto) ed a sinistra e sul capo il purissimo azzurro del cielo siciliano.

Da qui poco discosto, smontato ad una fonte per dissetarmi, osservai lunghissima fila di *Bembidium siculum* Dej: Chi andava chi veniva ed incontrandosi comunicavano con le antenne, giusto come praticano le formiche. Provai a disturbarli ed immantinente l'allarme si sparse nella fitta colonna che metteva capo in un buco ove potei farne buona preda. — Ciò ebbi in seguito ad osservare parecchie volte.

Andavo ad alloggiare alla Marraccia, fattoria di mio cognato Sig. P. Gristina, lungi dal bosco tre miglia, ond'è che a Rocca di Panno, lasciata la via consolare, sopra incomoda carretta avviavami per una scorciatoia attraverso i campi.

In quelle vaste solitudini il profondo silenzio, solo interrotto ad ora ad ora dal selvaggio squillo della vigile calandra, mio malgrado mi dominava. Non un uomo, non una capanna. — Ad interrompere il monotono verde dei seminati eran larghi tratti di *Hedysarum coronarium* Lin. (sudda) dalle rosso-scarlatte pannocchie, cui faceva vivace contrasto il giallo lino. Vicinissime eran

le rocche di Rao, riarse dal sole, imbianchite dalla nebbia, e queruli corvi vi facean le ridde. — Arrivammo in sulla sera ed ero lasso abbastanza.

II.

L'indomani al sorgere del sole, tolti i miei arnesi, su docile giumenta esploravo la mia residenza, la Marraccia, vasta fertilissima campagna. La temperatura era assai mite e rinvenni buon numero di specie jemali. — Rivoltando le pietre rapidamente fuggivano a rappiattarsi nei sottoposti buchi il *Brachinus crepitans* Lin. ed *explodens* Duftsch., e toccandone alcuno questi dava l'allarme sparando un colpo, e così gli altri tutti all'unisono. — Questa facoltà è limitata a pochi colpi, esauriti i quali l'animale ha bisogno d'un certo tempo per riacquistarla. Esploendo segrega un liquido bianchiccio; provai a raccoglierlo ed è un forte caustico. — Formidabile mezzo di difesa in creature tanto piccole che metton paura ai grossi carabi!

Qui vi pure col *Julus* e svariate *Scolopendre* erano abbondantissimi il *Carabus morbillosus* Fab., e la var. *Servillei* Sol., l'*Opatrum verrucosum* Germ. ed altre due specie a determinarsi, l'*Asida grossa* Lin., il *Licinus brevicollis* Dej., il *Molytes vel Anisorhynchus Sturmi* Schönh., e presso alcuni forni di calce spenti la *Tenlyria Dejeanii*, lo *Scaurus striatus* Fab. con qualche esemplare di *Omphalus curvipes* Brullé.

Nelle fonti trovai l'*Agabus dipustulatus* Lin. e *bipunctatus* Fab., ed altre tre specie che non ho potuto ancora determinare con esattezza; trovai quattro *Gyrinus*, fra cui lo *striatus* Fab., un *Laccophilus*, che probabilmente è il *variegatus* Germ., ed in una pozzanghera l'*Helophorus aquaticus* Lin.

Nelle vigne, facendo scorrere il retino sull'*Oxalis acetosella* Lin., raccolsi in gran numero la *Clytra laticornis* Fab., mentre battendo i mandorli veniva giù una vera pioggia della *paradoxa* Oliv. con la più rara *dispar* Lin. ♂ e ♀.

Agli entomologi che scorreranno questi siti raccomando di visi-

tare i bianchi giganteschi ombrelli della *Ferula communis* Lin., sui quali a capo giù, asperse di polline era gran numero di *Celonia floralis* Fab. coll' *Omophilus lepturoides* Fab. e l' *Oxythirea sticlica* Lin. — Sopra i cardi a fiori gialli col *Dol. nobile* Ill. e l' *Oxythirea hirtella* Lin. stava beandosi di luce e d'amore il *Malachius parilis* Erichs e l' *Haplocnemis siculus* del Kiesenwetter.

Volavan poche farfalle e tutti i *Machaon* che potei raccogliere appartenevano alla ab. *Sphyrus* Hb.

Quel giorno stesso recavami a visitare Rocca d'Inferno. Il nome dispensami dal descriverla. — È cinta da una vera siepe di *Ononis* ed *Onopordon* che intrecciati con scerpi la rendono quasi inaccessibile; ma spingendo fra le siepi la giumenta, potei ascendere l'erta balza.

Sal *Feniculum piperitum* del nostro V. Tineo e sulla *Ruta bracteosa* D. C. pascevano i bruchi del *P. Machaon*. Da quell' altezza si gode vista incantevole. — Dirimpetto le montagne della Piana dei Greci, a destra gli oliveti di Corleone, il bosco di S. Maria, e dall' opposto lato il santuario di Tagliavia, dove in seguito dovea fare buone catture in farfalle e coleotteri.

A piè della balza rivangando lo strame infracidito trovai tale quantità di scorpioni che dismisi subito con ribrezzo; ma la mia gaida pareva non li temesse, giacchè, usando qualche precauzione, pigliavali con le incallite mani, cui le tenaglie dello scorpione avrebbero appena forato l'epidermide.

Quivi egli raccolse la *Chrysomela Banksii* Fab. ed il *Philognathus silenus* Fab., l' *Oryctes grypus* Ill. con l' *Amara acuminata* Payk., *familiaris* Duftsch., *lepidata* Zimmerm., *trivialis* Gyll., *lucida* Duftsch.

Li presso pasceva il gregge e sotto gli escrementi dei bovini trovavano sicura stanza coleotteri bellissimi. Citerò: *Harpalus aeneus* Fab., *rubripes* Duftsch., *Sphodrus algiricus* Lin., *Oniticellus flavipes* Fab., *Onthophagus taurus* Lin., *Sphaeridium marginatum* Fab. e *scarabaeoides* Lin. — Ivi pure, ma nell'escremento dei cavalli, il *Laccobius Schreibenei* Erichs. e l' *Aphodius luridus* Payk.

Quel giorno stesso all'imbrunire visitai gli orti dove la *Faba vulgaris* Moench. era letteralmente coperta del *Lycaeus angustatus* Fab., che li danneggia considerevolmente nella fioritura, e contemporaneamente un altro curculionide, il *Brachycerus undatus* Lin., rodendo l'*Allium caepa* Lin. rendevalo inservibile.

Verso i primi di giugno alla Marraccia era comparsa la *Colias Edusa* ab. ♀ *Helice* Hb. Tutte le Eduse di questo sito eran Helice o, chi più chi meno, le se avvicinavano. In quattro o cinque giorni potei raccogliere tutte queste gradazioni di tinte, e dall'*Edusa* ♀ tipo all'*Helice* ho una serie di rimarchevoli ma graduati passaggi, sì che non si potrebbe stabilire ove finisce l'una e l'altra comincia.

Analoghe osservazioni e raccolte ho fatto sulla *Pararge Aegeria* e var. *Egerides* Esp., *P. Machaon* e var. *Sphyrus* Hb., *Melanargia Galathea* e var. *Prociða* Hbst; e per i Coleotteri sul *Carabus morbillosus* var. *Servillei* Sol.

Questi studj comparativi sulle varietà ed aberrazioni mi hanno incoraggiato a farne altri sulle modificazioni della specie, perchè li ritengo di grande importanza avendo attinenza ad alcune speciali vedute di Zoologia. — Ho prescelto il genere *Lycaena*, nè mancherò a suo tempo di comunicare il risultato delle mie osservazioni.

In Entomologia, per quanto attiene ai Lepidotteri, le nostre conoscenze hanno molto empirismo, e spesso classifichiamo fondandoci sopra caratteri esterni, variabilissimi, onde le interminabili dispute e dispareri fra gli entomologi. Io credo che più assai della ricerca di nuove specie importerebbe tornare allo studio delle già conosciute, per accertarne i caratteri e rialzare su nuove basi questa branca dell'umano sapere.

Circa questo tempo, cioè dal 1° al 10 giugno, la *Lytta vesicatoria* Lin. con alcune bellissime varietà accidentali ♀ infestava gli ulivi, distruggendone i fiori ed i germogli non solo, ma anco le foglie. Osservai che la specie suddetta fa delle vere emigrazioni, e la sera precedente alla sua comparsa, stando nel vigneto a raccogliere l'*Anomala vitis* Fab., sentia ronzare in alto come quando

emigrano le api, e le vidi gettarsi sugli olivi cominciando il lavoro distruggitore. Attaccavano due o tre alberi e non passavano agli altri se prima ridotti non li avevano come scerpi; sicchè accanto ad un albero gremito di questi insetti altri ne stavano perfettamente incolumi. — Questa abitudine potrebbe essere utilizzata a profitto dell'agricoltura.

Il metodo di raccolta colle tende, oltre di essere insufficiente a distruggere la *Lytta*, danneggia considerevolmente la fioritura.

Questa specie migrava coll'*Omophilus lepturoides* Fab. con cui era nella proporzione di 3:1. Restarono sugli alberi durante tutto il tempo della fioritura, e tantosto compiuta la fecondazione dei fiori partirono tutti insieme in un sol giorno.

A mezzo giugno era ancora in fiore l'*Echium plantagineum* Lin. e su di esso aggiravasi un popolo di *Hesperia Lineola* O., *Acleon* Rott. e la *Comma* Lin.

Vicino alle arnie, cercando attentamente gli ombrelli del *Daucus Carota* Lin., rinveniva in copia il *Tricodes alveatus* var. *Dahlii* Spin., il *Brachycerus albidentalis* Schönh., *Rhagonycha fulva* Scop., *Cantharis nigritarsis* Brullé e *rufa* Lin., con la più rara e vaghissima *Coccinella 21-punctata* Lin. Quivi stesso potevo in breve tempo empirne alcune fiale di quattro o cinque specie di *Bruchus* Lin., *Apion tubiferum* Schönh., *Anthrenus varius* Fab. con diversi *Allagenus* Latr. ed il *Malachius parilis* Erischs.

Nell'orto crescean floridi alcuni asparagi selvatici che offrivami pur essi il loro contributo di *Coccinella 2-punctata* Lin. e *variabilis* Lin., mentre sollevando la scorza degli allori trovava l'*Erocomus quadripustulatus* Lin.

Per conchiudere l'esposizione degli insetti trovati alla Marraia dirò che verso la fine di giugno facevo una scorsa al *Vaduni di li cuti*, ove nel *Tamarix gallica* Lin., che vi cresce abbondantissimo, potei mercè l'ombrello raccogliere il variopinto *Contalus tamarisci* Lin., l'elegante *Polydrusus sericeus* Schall, e la *Clythra ruficollis* ♂ e ♀ Lin., che lasciavasi cadere non appena toccavo la pianta.

Su i fiori di alcune solanacee colla *Sphinx Convoluti* Lin. ed *Euphorbiae* Lin. presi due esemplari di *Acherontia Atropos* Lin., ciò che destò sorpresa nei lavoratori avvezzi a considerare la testa di morto come

« Funesto segno di futuro danno ».

Sugli *Onopordon* ascondevasi gran numero di *Agapanthia irrorata* Fab. ed il bellissimo *Bombyx Franconica* ♀ Esp. con la variabilissima *Cidaria bilineata* Lin., della quale possiedo molte graziose accidentalità.

Questa mia escursione ebbe luogo all'imbrunire, perchè ad ore di sole, benchè abbondantissimo vi fosse il *Satyrus Semele* con la meridionale var. *Aristeus* Bon., astenevami assolutamente dallo andarvi ascondendovisi tra le fratte la velenosissima *Vipera amodytes* Latr. ed altri perigliosi rettili: anzi un giorno che volli rischiare, essendo il meriggio, poco mancò non ne riportassi triste ricordo.

III.

Il 20 maggio, partito alle ore 5 a. m. con bellissimo tempo, recavami a visitare le rocche di Rao. — È una serie continuata di basse colline; cominciano a Bifarera e finiscono presso Rocca d'Inferno. — L'aspetto generale ne è di selvaggia bellezza e la lor tinta cenericcia facea contrasto col sottoposto verde dei seminati.

Flora e fauna presentavano caratteri veramente speciali, e lo stato della vegetazione testimoniava la freschezza del clima.

Eranvi in gran fiore l'acheronteo *Asphodelus ramosus* Lin., la *Borrago officinalis* che fornivami parecchie specie del genere *Allica*, la *Brassica rupestris* Raf. ed alcuni *Cheiranthus*, mentre i bel fiori del *Chelidonium majus* Lin. rammentavanmi le nostre marine. — Queste specie generalmente da noi fioriscono sul cominciare di primavera, onde è facile argomentare quanta era mite la temperatura che vi regnava.

Più inoltravami e più bella faceasi la silvestre scena, sicchè spesso rimasi indeciso se doveva inseguire la fugace farfalla o rac-

cogliere l'*Anemone*, o l'*Iris*, o la delicatissima *Anagallis arvensis* San. con la sua varietà a fiori turchini.

Stormi di passeri allegramente cinguettavano emigrando alla campagna, e nel silenzio sentivo in distanza cantar le pernici.

Dagli erti balzi tappezzati di *Edera elix* Lin. sporgea pittorescamente l'*Artemisia arborescens* Lin. e *camphorata* Will. dove rappiattate erano l'*Hyssopus Lividialis* Hb., l'*Heliothis Pelligera* Schiff., la *Grammodes algira* Lin. e l'*Aglossa Pinguinalis* Lin., che venian fuori con una folla per me affatto indistinta di Microlepidotteri.

Nel *Oniscus benedictus* Lin., nella *Cynara Cardunculus* Lin. stava ancora scaldandosi al sole qualche bruco della *Sintomis Phegea* Lin. e di alcuni *Bombyx*. Sull'*Alcea Ficifolia* Lin. quelli del *Syrictus malvae* Lin. e di alcuni *Spilothyrus* con la *Lagria hirta* Lin.

Più tardi nei primi giorni di giugno, la bella vegetazione era sparita, ma cominciavano a comparire le forme estive. — Su i rami della *Pistacia vera* Lin. e *Terebinthus* Lin. posavano tranquillamente la *Capnodis cariosa* Fab. e la *tenebrionis* Lin.; sulle erbe la *tenebricosa* Fab., la lucente *Dicerea aenea* Lin., ed un altro buprestide tuttora a determinarsi. Su i cardi era il *Larimus ursus* Fab., la *Mylabris variabilis* Pal.

Verso questo tempo era già comparsa la *Melanargia Galatea* Lin., e tutti gli individui che quivi ne raccolsi sono vicinissimi al tipo della var. *Procida* Hbrt., come generalmente in Sicilia. Raccolsi la *Leucomelas* Espr., una o due sole ab. *Galene* O. Abondantissima vi è la *Mel. Iaxigia* Cyr. Catturai la *Pherusa* B. Ic., e due soli individui della var. *Plesaura* Bell.

Fatto curioso si è che mentre sulle colline non trovava quasi alcuna delle citate specie, eran poi in quantità stragrande ai piedi di esse, e propriamente in sito basso ed arido, vicino alla Rocca d'Inferno, dove sorgea in fiore la *Scabiosa atropurpurea* Lin., pianta preferita da moltissime specie di farfalle e specialmente dalle *Melanargia*, *Coenonympha*, *Syrictus* ed *Hesperia*.

IV.

Sul cadere di maggio recavami a visitare il podere detto Cagnano. — Ciò che vi ha di più rimarchevole è il torrente che lo attraversa. — Qui, benchè esperto non sia in fisiognomia naturale, cercherò di fornire un'idea del ridente aspetto del luogo accennandone brevemente la flora. — Sulle scoscese sponde vi cresce l'*Eupatorium cannabinum* Lin., l'*Euphorbia dendroides* Lin., sulla quale in buon numero trovai la *Chrysomela grossa* Fab. e la *Sparsallii* Oliv.: quest'ultima specie si caccia d'inverno, e quivi andava probabilmente cercando frescura. — Sulla *Mentha pulegium*, dai fioretti giallo lucenti come se di porcellana, trovai un piccolissimo *Luperus*, ma di cui non ho fin'ora trovato la descrizione: eranvi parecchie specie del genere *Ga'osuranium*, nei cui profondi calici ascondevansi varii *Bruchus*. — La *Poa pratensis* Gand. giù dal sole riarsa, la *Men. macrostachya* Ten. ingemmata di *Ch. graminis* Lin. ♂ e ♀ ed un'altra che le è vicinissima, ma che non ho potuto determinare, con una varietà del più bel violetto, probabilmente nuova.

Citerò pure l'*Angelica silvestris* Lin., le *Centauree* dai rossi vivaci corimbi, la *Thlaspi bursa pastoris* Lin., e proprio nel letto del torrente il *Pheum pratense* Lin., il *Milium paradoxum* Lin. e *calamograstis* Lin., molti *Cyperus* e *Scoenus*. Su queste piante e sulle galleggianti foglie di qualche *Lotus corniculatus* Lin. vagavano agrioni e libellule: riconobbi la *forcipata*, la *virgo*, e regina della festa quell'altra comunissima dalle ali rosse splendenti trasparentissime. Mille altre vivaci creature godeano di questo epitalamio della vita, e rammentai quei delicatissimi versi d'un naturalista poeta

.....le opaline
Ali d'una libellula danzante
Sopra un tappeto di palustre lemna (1).

(1) A. Alcardi.

Fra le piante acquatiche si ascondeva la *Natrix torquata*, spiando l'incauto ranocchio, ed il ramarro inseguito slanciavasi nelle acque — L'argilla era tutta buchi dove stavano appiattati grossi lombricoidi e moltissimi granchi con diafane conchiglie, in compagnia del *Calcar elongatum* Herbst.; sicchè, memore dei miei amici che ad altri studii s'interessano, potei raccogliere un po' del tutto.

Dove l'acqua stagnava era un vero brulichio d'insetti, e cogli irrequieti *Gyrinus*, di cui raccolsi tre o quattro specie, eranvene cinque altre del genere *Agabus*, che non posso per ora indicare con esattezza.

Colla infesta *Nepa cinerea*, cogli *Elophorus* erano in gran numero il *Colymbetes cortaceus* Hoffmsg. e *fuscus* Lin., l'*Hydrophilus piceus* Laporte, di cui solo raccolsi cinque bellissimi esemplari, il *Dytiscus circumcinctus* Ahrens, ed il bello e raro *Cybister africanus*, con due *Hydaticus*.

Coi miei giovani anni, in mezzo a tanta vita, fra tante svariate forme, non sapea decidermi se più importanti ed amabili fossero i Coleotteri od i Neurotteri, le piante, le conchiglie, i Crostacei od i Rettili; ed entusiastato conchiudea che tutto è bello ed incantevole nella natura, e riaccendevasi in cuore una nuova fede, un nuovo amore per la scienza.

Al suo avvenire pensai, al potente genio di Darwin, a quella scienza ancor bambina ma di gigantesche forme, la filosofia naturale, a molte a molt'altre cose,

« ed era tutta vela

La navicella dell'ingegno mio. »

Sulla umida sabbia saltellava la *Cicindela littoralis* Fab. con la *campestris*, e sotto le pietre ascondevasi la *Siagona europea* Dej. collo *Stenolophus leuonus* Schrank vel *vaporariorum* Fab., delle quali specie potea empire una boccetta.

Rimontando il letto del torrente, non badando alle farfalle che eran poche e comunissime, trovava l'*Amara apicaria* Meg., la *Feronia crenata* Dej., e le cime scorpioidee dell'*Eliotropium europaeum*

Lin. ascondevano la *Rhagozychia straminea* Kiesenw. ed una specie di *Cistela*, l'*Ocypus pedator* Grav. con il comunissimo *olens* Lin. ed il *Calathus melanocephalus* Fab., e presso la sorgivella, mentre stavo a riposarmi seduto fra i salici, arricchiva la mia raccolta della *Plagioderia armoraciae* e di una bellissima *Aromia rosarum* del Lucas, specie particolare all'isola nostra.

V.

Le mie escursioni al bosco della Ficuzza cominciarono nei primi di giugno, ripetendosi ad intervalli di tre o quattro giorni, giacchè, albergando lungi di là parecchi chilometri, alla fatica di scorrere il bosco aggiungevasi quella della gita e del ritorno, ciò che affaticavami considerevolmente, tanto più che da quelle parti usano bardare gli animali invece di sellarli. — Bisognava partire all'alba onde arrivar di buon'ora e far ritorno pria del tramonto, non essendo quei luoghi molto sicuri.

Al bosco precede il piano di Bifarera, in vero assai squallido. D'inverno vi regna estremo freddo, congelandovisi la neve; d'estate sferzalo il sole, mentre Eolo irato regnavi senza interruzione a discapito degli entomologi. — Del resto per quanto cercai attorno al bosco, nulla sempre rinvenni, giacchè gli animali tutti quivi si rifugiano.

Da questo sito il bosco estendesi a semicerchio sino al Lupotto, tutto a proscenio come scalee d'anfiteatro.

Nelle ore mattutine sulla *Cynara cardunculus* Lin. stava intirizzata l'*Aporia Crataegi* Lin., che potei pigliare con le mani, scegliendo numerosi e bellissimi esemplari, fra cui uno o due albini.

Non capivo donde provenisse tale abbondanza di detta specie, ma in seguito vidi che le prime siepi del bosco eran tutte di *Crataegus* e coperte dai bruchi di questa specie in prodigiosa quantità, i quali già divorato avevano abbastanza. Fortunatamente però la più gran parte, e spesso intere generazioni, periscono per la brina, ciò che un giorno io stesso osservai.

Inoltrandomi fra quelle fratte cominciava a sentire certo gratissimo rezzo e la voce dei cuculi, degli allegri merli coi passeri solitari.

A coloro che visiteranno queste parti raccomando di aspettare il levarsi del sole perchè la nebbia, l'umidità ed il freddo, quand'è troppo presto, sono insopportabili.

Battendo il *Quercus ilex* Lin., con vivo piacere raccolsi il *Luperus Biraghtii* Rag. che cadeva nel mio ombrello coi bruchi della *Bombix neustria* Lin. e d'altri molti *eleroceri* che disgraziatamente, non avendo io usato le debite precauzioni, morirono tutti in quattro successivi giorni di scirocco. — Il *Polydrusus sericeus* Schall., la *Clythra chalybaea* Oliv., la *Cistela ferruginea* Küst., una specie di *Crepidodera* ed un *Melalliles*, l'*Apion tubiferum* Schönh (?) e tre *Oedemera*, che mi affrettavo a raccogliere, destavano il riso delle mie guide, uno dei quali più tardi, all'ora d'asciolvere, tutto serio ed in disparte, mi domandava a che servissero gli insetti e se fosser buoni a far quattrini.

Dalle quercie cadde pure qualche carabo, ciò che sorprese mi. Probabilmente erano saliti condotti dal loro istinto carnivoro: se così è, bisogna dire che fanno utilissimo lavoro.

A Bifarera sul *Oniscus* a fiori gialli raccolsi pure il *Callidium melancholicum* Lin., il *Cartallum ebulinum* Lin., il *Cryptocephalus rugicollis* Oliv., la *Mylabris distincta* Lin. ed una *Legorina* che probabilmente è specie nuova.

Passando per *Purledda di voscu* andai all'*Abiviratura di la Ramusa*. — Lungo il mio cammino presi in copia la *Vanessa Po'y-chloros* Lin. che aggiravasi fra gli alberi per deporvi le uova, l'*Urticae* Lin. e la simpatica *Limenitis Camilla* Schiff., che più tardi trovai in gran numero nel torrente che fiancheggia il R. palazzo.

Due piante sociali della famiglia delle ombrellifere coprono la gran parte del bosco, e sopra una di esse, dal gratissimo odore, sorvolava la *Mel. Parthenie* Bkh., l'*Athalia* Rott., la *Phoebe* Fab. ♂ e ♀ con una varietà non descritta finora, la *Didyma* v. *Meridionalis* Stgr., la *Zygaena Achilleae* Esp., l'*Erythrus* Hb., l'*Ino staltices*

Lin. (?), il *Tenuicornis* Z., la *Scoria Lineata* Sc., che molestata spiccava voli sì lunghi che potea prenderla volteggiando il retino come se fosse una diurna, ed il *Botys Polygonalis* var. *Mediterrionalis* Stgr.

Comunissima era la *Pier. Daplidice* var. *Bellidice* O. Y., la già menzionata ab. *Helice*, la *R. Cleopatra* ♂ e ♀ Lin., la *Thecla Rubi* Lin. Quivi pure, trovavasi, ma già un poco velata, la *Lycaena Eumedon* Esp. ed *Hylas* Esp., l'*Argiolus* Lin. più ♂ che ♀, e sulle altissime annose *Celtis australis* Lin. qualche rara *Libythea Celtis* Esp., che costummi non poca fatica. Presi pure in quantità la *Pararge Janira* v. *Hispulla* Hb. ♂ e ♀.

Era già comparsa la 2^a gen. della *Coenonympha Pamphilus*, cioè la v. *Lyllus* Esp., e rimarcai che mancava assolutamente la *Par. Ida* Esp., tanto frequente a Palermo.

Alla Ramusa, sotto le pietre, presi il *Chlaenius velulinus* Duftsch., il *chrysocephalus* del Rossi, lo *spottatus* Fab., tre bellissimi *Epomis circumscriptus* Duftsch., una *Calosoma sycophanta* Fab. col *Bembidium punctulatum* Drapiez., e nella fonte stava qualche *Agab: guttatus* Erichs.

La *Pieris Napi* Lin. era piuttosto frequente, e potei raccoglierne alcune stando fermo a poca distanza dalla fonte in una stradella che conduce alle *Niviere*, ma dovetti ben presto e mio malgrado allontanarmi da quel sito, dacchè, quivi stando tutto solo ad aspettare che la farfalla in parola passasse, intesi fra gli scerpi un fruscio come di rettile e, per naturale curiosità, avvicinatommi al luogo donde tal rumore veniva, mi ritrassi con ribrezzo. — Era una congrega di più di 30 vipere, avviticchiate l'un l'altra, che si contorcevano vibrando le bifide lingue. Erette a metà, colle teste piccole, depresse, luccicanti al sole, mettevano paura. Stetti lungi tutto cheto ad ascoltarne il leggiero sibilo e rammentai quei versi del mio poeta.

« il sole indifferente

Feconda a un tempo il tossico ai serpenti

Gli stami alle viole..... »

Poi un colpo di fucile cambiava di repente il talamo nuziale in uno squallido insanguinato deserto. — Rammassai questi avanzi sotto le pietre per ritornarvi fra qualche tempo. — In questa gita raccolsi alle Niviere una *Leucophasia sinapis* var. *Latyrri* Hb. ed una *Lycaena Corydon* Pod., mentre la *Momordica elaterium* Lin. fornivami l'*Epilachna chrysometina* Fab.

Parecchie altre volte andai al bosco e le mie caccie ebbero felice successo. — Alla Ramusa, scoprendo gli avanzi delle vipere, che già puzzavano orribilmente, vi trovai le seguenti specie. — *Silpha granulata* Oliv., *sinuata* Fab., *Necrophorus umator* Fab. e *ruspator* Erichs., che affaticavansi a sotterrare quelle carogne già gremite di larve; l'*Hister major* Lin., *uncinatus* Illg., *cadaverinus* Ent. e *nitidus* Fab., confuso col *Dermestes Fertschii* Kugel.

Per non soffrire il disgusto di quella putredine ricorsi ad un semplice esperimento: con una verga feci allontanare quegli eleganti becchini, che fuggirono a rappiattarsi tutt'all'intorno sotto le pietre, ove a mio comodo potei catturarne abbastanza.

Lì presso agitavasi una battaglia fra due specie di formica, la nera e quella a testa rossa, e forse disputavansi la preda.

Era cominciata l'*Arg. Latonia* Lin., e l'*Adippe* var. *Cleodoxa* Esp. cacciavasi con successo sulla sponda dei torrenti contemporaneamente alla *Parg. Maera* var. *Adrasta* Hb., che preferiva le infocate pietre.

Stando al fondo d'una valle a cacciarvi la *Cleodoxa* e la *Camilla*, vidi per due volte di seguito ed inseguii lungamente la magnifica *Van. Io* Lin., ma non potei prenderla, nè mancherò di tornare a cercarvela quest'anno.

Verso il 20 giugno faceva al bosco un'altra escursione assai profittevole, ed agli entomologi che visiteranno questi siti consiglio di battere la stessa via. — Da *Bifarera* andavo a *Porta di voscù*, scendendo in seguito alla *Ramusa*. Lì dietro è una stradella che corre tre miglia attraverso la fitta boscaglia e passa a piè di due colline (*Pizzu panaru* e *Pizzu nivuru*) lasciandosi a sinistra un largo fertilissimo piano detto *Zolla di cornazzu*, ove abbondava

il *Nemotois Latreillellus* Fab., l'*Acontia Luctuosa* Esp., la *Mamestra Serena* Fab. con la diafana *Margarodes Unionalis* Hb.

Da qui a poca distanza avvi una quercia di prodigiosa grandezza, e standone a piè per riposarmi cadde giù un insetto che in seguito ho constatato essere la rara *Hypera sellata* Lin. — Era senza dubbio di buon auspicio, perchè là intorno, con il *Cebrio Germarii* Oliv. ed il *gigas* Fab., trovava altri tre esemplari della specie menzionata e numerosissime *Hyp. multipunctata* Lin. e l'*Oliorhynchus aurifer* Schönh. con due bellissimi *Clytus*, il *floralis* Pall. e l'*ornatus* Fab. (?)

Sotto le pietre stava qualche raro *Dorcus parallelipedus* Lin., l'*Hister sinuatus* Fab. la *Feronia melas* Lin., e dove il terreno era sabbioso stava nei buchi il bellissimo *Sepidium siculum* Solier.

Seguendo sempre questa stradella si arriva al *Marcatu di li porci*. È un piano verdeggiante, semipaludoso, circondato d'ogni dove da siepi ed alberi giganteschi. — Qui vi, quand'ancora la caccia non era stata distrutta, veniano a gavazzare nel fango numerosi cignali.

Non curando la melma ed inzaccherato fino a ginocchio, potea prendere numerosi esemplari di *Zygaena punctum* O., *Erythrus* Hb., e buon numero di *Oedemera flavipes* Fab., che saltava come gli ortotteri.

Dal *Marcatu di li porci*, sempre seguendo la stradella, riuscimmo in luogo amenissimo per freschezza e verdura, detto *Il Giardino*; e lì presso è una sorgente chiamata *Capu di l'acqua*. Proseguendo si arriva alle niviere e poi a *Malu Pirtusu*, donde si gode tal vista da compensare le fatiche durate per arrivarvi.

Questo stesso giorno raccolsi in gran numero la *Thecla Spini* Schiff., l'*Illiceis* ab. ♀ *Cerri* Hb., la vaghissima *Quercus* ♂ e ♀ Lin., la *Rubi* Lin. già un poco guasta, la *W. album* Knoch.: vidi ed osservai lungamente la *Pruni* Lin., ma non potei pigliarla dacchè in quel momento il mio retino, già tutto lacero e bucato, era rimasto preso fra le spine. Tutte queste Tecele volavano sui cespugli o gli arboscelli. Hanno vita veramente effimera; una volta s'arbitillato du-

rano breve tempo, si accoppiano, risplendono di luce e d'amore, scolorano e periscono in breve tempo: nascono, amano e muojono. In mezzo a tante vaghissime sfolgoranti forme con cui la vita si manifesta, esclamai con Michelet « Nulle maladie, nulle veillesse ! Salut à l'éternelle jeunesse ! Meure ce qui vécut plus d'un jour ! (1)

La famiglia delle Hesperidee pure fornivami buone specie. Citerò lo *Sphitothyrus Altheae* Hb. ed il *Lavatherae* Esp., che spiccavano brevi voli sugli infocati ciottoli dei torrenti. Ovunque il *Syrictus matvae* e qualche rara *Psyche siculella* Brd. (?) con due o tre specie di *Sesia*. In questo stesso giorno che fu l'ultimo di mia dimora colà volli anche visitare gli orti ed i vigneti del Santuario di Tagliavia, ove sorgono all'ombra di una balza alti cipressi, e potei empirvi scatole e boccette, ciò che accrebbe mi il rammarico di dover partire all'indomani. — Raccolsi 10 circa esemplari della *Deilephila Euphorbiae* Lin., *Elpenor* Lin. e due soli *Porcellus* Lin.; in gran numero ed in bellissimi esemplari trovai il *Salyrus Circe* Fab. col più raro *Hermtone* Lin.

Sul tronco dei gelsi posava l'*Hammaticherus heros* Fab. e *cerdo* Fab., e quando il cielo cominciava ad ingemmarsi di stelle ascendeva qualche *Oliorhynchus aurifer* Schönh. Trovai pure quattro Elateridei di cui uno appartiene al genere *Ampedus* Germ. vel *Elater* Lin. Fab.

Il 25 giugno al levarsi del sole, fra triste e contento, mandava l'ultimo saluto a quelle romite convalli. — Pensavo alle naturali bellezze che abbandonavo a tante ore felici trascorse, a quei semplici pastori, alla mestizia dei bei tramonti, alle rose dell'aurora; ma pure affrettavo il momento di rivedere la bella Palermo, i miei cari, il civile consorzio. — Lungo il mio passaggio riconoscente rendea il saluto ai lavoratori che pure avevano contribuito ad arricchire le mie raccolte.

Ripassai per quei siti all'andare tanto ridenti ed ora squallidi

(1) Mich. *L'Insecte*, pag. 135.

tanto. — Presso al ponte di Bongiardano, sulla infocata polve dello stradale posava il *Satyrus Briseis* Lin., che fu l'ultima importante specie raccolta in questa escursione.

Giunto al termine di questa qualsiasi relazione sento il bisogno di volgere i più sentiti ringraziamenti al Dott. S. De-Bertolini che gentilmente mi ha favorito la classificazione di talune specie di Coleotteri menzionate in questa rassegna.

PINCITORE MAROTT G., 1873

Escursioni entomologiche al Bosco della Ficuzza e nei prossimi ex feudi Marraccia, Catagnano e Rao (Sicilia).

Roll Soc. entomol. ital. Genova. 5: 180-197.